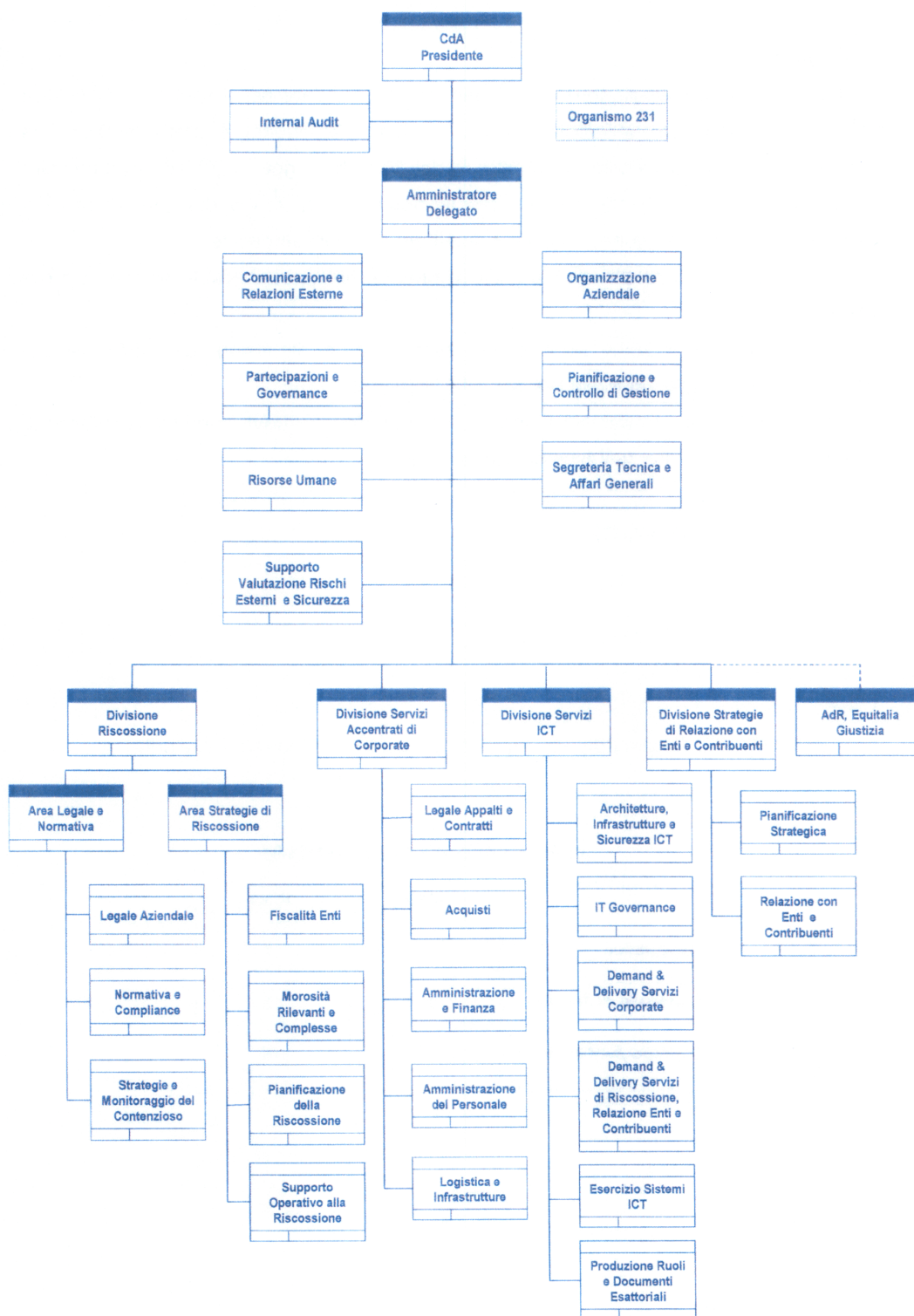


Di seguito si rappresenta l'organigramma della Società adottato dal 1° luglio 2013.



3.- Organi

Nel 2012 sono stati rinnovati gli Organi sociali dell'Ente per il triennio 2012-2014 per i quali, come già anticipato nella precedente Relazione, è stata applicata la disposizione di cui all'articolo 6, comma 5, del Decreto Legge n. 78/2010 (convertito con la legge 122/2010) che ha previsto la riduzione da 7 a 5 dei componenti del Consiglio di Amministrazione e da 5 a 3 quelli del Collegio Sindacale.

A fine 2012¹ il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'attuale Amministratore Delegato.

Nel 1° semestre 2014 sono state rassegnate le dimissioni da parte sia del Presidente del Gruppo Equitalia che del Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i nuovi membri confermati, successivamente, anche dall'Assemblea dei soci.

Sono organi della Società:

- L'Assemblea;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio Sindacale.

In merito alle funzioni di tali Organi si rinvia alle precedenti Relazioni.

NUMERO SEDUTE DEGLI ORGANI

	2012	2013
Assemblea	3	3
Consiglio di Amm.ne	12	10
Collegio Sindacale	11	16

¹ C.d.A. del 26/11/2012.

3.4 Compensi Organi e Comitati

Nei prospetti che seguono, si riportano i compensi annui lordi, per l'anno 2013, previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e del Comitato delle Remunerazioni.

Ai componenti degli organi sociali non viene corrisposto il gettone di presenza, ai sensi dell'articolo 26 del vigente Statuto.

Non è inoltre previsto alcun compenso per i Sindaci supplenti.

Anche per il mandato in corso, a decorrere dal rinnovo dell'organo amministrativo (30 marzo 2012) e sino alla data delle sue dimissioni (maggio 2014), il Presidente dell'Ente ha espressamente rinunciato sia ai compensi ex art. 2389, comma 1 c.c. (€ 25.000 annui) sia a quelli relativi alle deleghe conferite di cui all'ex art. 2389 comma 3 c.c. (€ 60.000 annui).

Ha fatto analoga rinuncia anche il Vice Presidente, anch'egli cessato dall'incarico per dimissioni (febbraio 2014).

Il trattamento economico dell'Amministratore Delegato è stato erogato in conformità a quello del Primo Presidente della Corte di Cassazione (301.320 euro annui, nel 2013).

Con decorrenza dalla data di rinnovo degli Organi sociali, i compensi dei Consiglieri (ex art. 2389 comma 1 c.c.) e dei Sindaci hanno subito una riduzione, così come previsto dal citato D.L. 78 del 31 maggio 2010 – art. 6, comma 6 – convertito con modificazioni dalla Legge 30-07-2010, n. 122.

Tale riduzione ha riguardato anche il Comitato delle Remunerazione di cui si è parlato nelle precedenti Relazioni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

	ex art. 2389 comma 1 c.c. (Base annua)	ex art. 2389 comma 3 c.c. (Base annua)
Presidente	Il Presidente ha rinunciato all'erogazione dei compensi	
Vice Presidente	Il Vice Presidente ha rinunciato all'erogazione dei compensi	
Consigliere	€ 22.500	-
Consigliere	€ 22.500	-
Amministratore Delegato	301.320,69	

Collegio Sindacale	Compensi (Base annua)
Presidente	€ 67.500
Sindaco	€ 45.000
Sindaco	€ 45.000

Comitato delle Remunerazioni (*)

Presidente	€ 7.500
Consiglieri	€ 7.500

(*) Ridotti del 10% ad € 6.750.

3.5 La Società di Revisione

Anche per il triennio 2013-2015, ai sensi del D. Lgs. 39/10 – entrato in vigore il 7/4/2010 – l'Assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti del Bilancio d'esercizio e consolidato di Equitalia S.p.A. alla stessa società esterna cui era stato conferito nel triennio precedente².

² Delibera Assemblea dei Soci del 23-04-2013.

4.- Personale

In merito alla consistenza e al costo del personale di Equitalia S.p.A. è da segnalare che non è possibile effettuare alcuna comparazione con l'anno precedente, in quanto i dati del 2013 comprendono anche quelli di Equitalia Servizi S.p.A., incorporata nel Gruppo a fine 2012 (contabilmente e fiscalmente dal 1° gennaio 2013).

Verranno quindi riportati, per il 2012, i dati solo di Equitalia, mentre per il 2013 i dati dopo la fusione.

4.1 Consistenza del Personale

ORGANICO EQUITALIA S.p.A.	2012	2013
Dirigenti	40	46
Quadri direttivi III e IV	35	68
Quadri direttivi I e II	39	99
Aree professionali	151	293
Livello unico	-	1
Totale	265	507(*)

(*) Inclusa Equitalia Servizi

Poiché Equitalia S.p.A. non rientra nel novero delle Amministrazioni pubbliche di cui al D.L.gs 30 marzo 2001, n. 165, ad essa non sono applicabili le disposizioni in tema di pianta organica.

4.2 Costo del Personale

(in euro)

	2012	2013	%
Salari e stipendi	17.401.726	28.621.512	64,48
Oneri sociali	4.219.964	7.528.496	78,40
TFR	1.133.841	1.834.677	61,81
Trattamento di quiescenza e simili	31.465	1.003.915	3090,58
Altri costi del personale	578.895	1.413.606	144,19
Totale	23.365.891	40.402.206(*)	72,91

(*) Inclusa Equitalia Servizi

(in euro)

ALTRE SPESE	2012	2013	%
Personale distaccato da imprese del Gruppo	86.560	23.690.414	27.268,78
Servizi al personale dipendente	469.485	708.625	50,94
Spese organi societari	418.475	318.445	-23,90
Imposte dirette e tasse	2.252.492	3.155.912	40,11
Coperture assicurative aziendali	227.377	512.993	125,61
Oneri riduzione spesa pubblica	8.088.541	16.600.843	105,24
Altre spese amministrative	1.800.827	1.143.027	-36,53
Totale	13.343.757	46.130.259(*)	245,71

(*) Inclusa Equitalia Servizi

4.3 Le consulenze esterne presso la Holding

Anche per le consulenze, il confronto con l'anno precedente non è possibile, in quanto nel dato del 2013 sono altresì comprese quelle di Equitalia Servizi.

Nonostante la fusione, come si evince dal prospetto che segue, si registra un decremento rispetto al 2012 dovuto essenzialmente al riassetto organizzativo e societario del Gruppo.

La voce "Servizi Professionali" oltre alle consulenze, comprende anche i Servizi professionali tecnici, le collaborazioni a progetto e contratti di somministrazione nonché le spese notarili e legali relative ad incarichi per patrocinio legale, per rappresentanza in giudizio.

Anche nel 2013 la spesa per "consulenze" sostenuta da Equitalia S.p.A. è conforme ai limiti di importo stabiliti dal Decreto Legge n. 78/2010.

Come già evidenziato nelle precedenti Relazioni, Equitalia non è soggetta alle riduzioni di spesa per consulenze previste dall'art. 61 del D.L. 112/2008 in quanto nel 2004, anno di riferimento della norma per le spese in oggetto, la Holding non era stata ancora costituita ed il settore della riscossione non era compreso nel comparto della P.A.

SERVIZI PROFESSIONALI (*)	31/12/2012	31/12/2013	Variazione %
Altre spese legali e notarili altri servizi	761.662	802.697	5
Compensi e rimborsi ai revisori (revisione legale annuale)	418.577	274.253	-34,5
Compensi e rimborsi ai revisori (limited review semestrale)	123.625	88.043	-28,8
Totale	1.303.864	1.164.993	-11

5. - Attività di riscossione

5.1 Andamento dell'attività di riscossione

L'attività di riscossione da ruolo, nel 2013 ha registrato ancora una volta una flessione (-5,3%) rispetto agli anni precedenti, passando da 7,5 miliardi nel 2012 a 7,1 miliardi del 2013.

Anche per quest'anno tale andamento è da imputare principalmente alla grave crisi economica che ha colpito il nostro Paese ed anche ai relativi provvedimenti normativi emanati per far fronte alla suddetta crisi che, a loro volta, hanno comportato un significativo decremento dell'attività cautelare ed esecutiva.

E' stata incentivata la politica di aiuto ai contribuenti, permettendo loro di aderire ai vari piani di rateazione previsti dal c.d. "Decreto del Fare" e dai successivi decreti.

Nel 2013 sono state concesse rateazioni per un valore di circa 3 miliardi di euro.

Si rappresenta che nel 2013 tutte le Società del Gruppo hanno operato con un unico sistema gestionale di riscossione.

Nelle tabelle che seguono si riportano gli importi del totale della riscossione da Ruolo a livello nazionale e regionale.

(in milioni di euro)

Totale incassi da ruolo	2012	2013	Variazione % 2012/2013
Ruoli erariali	4.317	4.095	-5,14
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	1.916	1.816	-5,22
Ruoli Enti non statali	1.298	1.222	-5,86
Totale	7.531	7.133	-5,28

(in milioni di euro)

Regione	Consuntivo al 31/12/2012	Consuntivo al 31/12/2013	Diff. % 2012-2013
Abruzzo	185,3	150,4	-18,8
Basilicata	76,6	75,4	-1,6
Calabria	242,9	221,5	-8,8
Campania	758	799,8	5,5
Emilia Romagna	487,7	504,9	3,5
Friuli Venezia Giulia	121	127,5	5,4
Lazio	1136,8	987	-13,2
Liguria	207,3	189,4	-8,6
Lombardia	1.605,30	1.601,40	0,2
Marche	160,30	148,20	8,2
Molise	40,3	34	-15,6
Piemonte	570,5	499,8	-12,4
Puglia	482,2	444,6	-7,8
Sardegna	267,3	247	-7,6
Toscana	528,2	466,2	-11,7
Trentino Alto Adige	79,1	82,4	4,2
Umbria	111	101,4	-8,6
Valle d'Aosta	11,8	12	1,7
Veneto	459,1	440,3	-4,1
Totale	7.530,70	7.133,20	-5,3

5.2 Cenni sulla più recente normativa

In merito alle numerose disposizioni legislative che hanno interessato l'attività della riscossione, in particolare quelle contenute nel Decreto Legge 21-giugno 2013, n. 69 (c.d. "Decreto del Fare"), convertito con modificazioni nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, si rimanda al precedente Referto.

Per quanto riguarda la riscossione mediante Ruolo, di cui all'art. 52 del suddetto Decreto (che ha modificato l'art. 19 del D.P.R. n. 602/1973), a novembre 2013 è stato emanato un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha dettato le regole per usufruire della rateazione laddove sussista una grave situazione di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità del contribuente.

L'art. 1 del suddetto Decreto Ministeriale, prevede:

1. piano di rateazione "ordinario", della durata massima di 72 rate;
2. piano di rateazione "ordinario in proroga", della durata massima di 72 rate;
3. piano di rateazione "straordinario", della durata massima di 120 rate;
4. piano di rateazione "straordinario in proroga", della durata massima di 120 rate.

Per accedere ai piani straordinari, il debitore deve attestare la comprovata e grave situazione di difficoltà economica legata alla congiuntura economica e quindi indipendenti dalla propria responsabilità.

La relativa istanza è vagliata dall'agente della riscossione che deve verificare la reale impossibilità per il debitore di pagare il credito secondo un piano ordinario.

In particolare tale agente, in caso di persone fisiche e ditte individuali con regimi fiscali semplificati, dovrà verificare che l'importo della rata mensile, concordata secondo un piano ordinario, sia "superiore al 20% del reddito mensile del nucleo familiare del richiedente in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)".

Per tutti gli altri soggetti la percentuale scende al 10% del valore della produzione.

Nell'anno in corso, sono stati riaperti i termini (entro il 31 luglio 2014) per presentare domanda di rateizzazione per tutti i contribuenti che avevano perso l'opportunità di pagare ratealmente prima del 22 giugno 2013 (data di entrata in vigore del decreto 69/2013).

Rispetto alle regole generali sulla rateizzazione, però, ci sono dei limiti: il nuovo piano concesso non è prorogabile e decade in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive, anziché otto.

Si evidenzia che nei primi mesi del 2014 sono pervenute circa 15.300 richieste a settimana per un totale di 390.000 dilazioni concesse.

Con un altro Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (16 novembre 2013) è stato istituito il "Comitato di indirizzo e verifica dell'attività di riscossione" ai sensi dell'art. 1, commi da 531 a 535, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Tale Comitato ha il compito di stabilire, con cadenza annuale, i criteri per l'individuazione delle categorie dei crediti di recupero coattivo e le linee guida per lo svolgimento mirato e selettivo dell'azione di riscossione e di controllo.

Con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), il suddetto Comitato dovrà individuare tali criteri "nel rispetto dei principi di economicità ed efficacia" (comma 611, lett. c).

Nello stesso comma, alla lettera d), viene riformulato l'art. 17 del D.Lgs. n. 123/2011 in materia di controllo sull'attività di riscossione, prevedendo che tale attività sia svolta congiuntamente dalle Ragionerie Territoriali dello Stato e dall'Agenzia delle Entrate, sulla base dei criteri elaborati dal Comitato di che trattasi.

Sarà cura dell'agente della riscossione fornire annualmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze la valutazione del grado di esigibilità dei crediti.

La stessa legge di stabilità per il 2014, ha disciplinato anche l'attività istituzionale degli agenti della riscossione, prevedendo una riduzione dei compensi per spese di giustizia (commi 606-607), un'ulteriore proroga della gestione delle entrate locali (31 dicembre 2014), e differendo alla stessa data anche il termine entro il quale le Società del gruppo Equitalia cesseranno di effettuare la riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali dei Comuni e delle Società da essi partecipate (comma 610).

6.- Gestione e Bilancio di esercizio

6.1 Criteri di redazione dei Bilanci

Anche per il 2013, sia il Bilancio di esercizio che quello Consolidato sono stati redatti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87/1992 (*"Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai Conti annuali ed ai Conti consolidati delle banche e degli altri Istituti finanziari e della direttiva n. 89/117/CEE, relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di Enti creditizi ed Istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro"*), sulla base del parere a suo tempo reso dalla Banca d'Italia con nota in data 29 gennaio 1993.

Per quanto riguarda Equitalia Giustizia S.p.A., invece, la redazione del Bilancio avviene in base alla normativa civilistica prevista per le Società per Azioni, in quanto riconosciuta Ente Commerciale.

6.2 Il Bilancio di esercizio di Equitalia S.p.A.

Il Bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico e corredato dalla Relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, è approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti previo parere del Collegio Sindacale e certificazione della Società di revisione.

Di seguito si riportano le relative date di approvazioni:

Anno	Approvazione progetto di bilancio (Consiglio di Amm.ne)	Approvazione Bilancio (Assemblea dei Soci)
2013	12 marzo 2014	16 aprile 2014

Il 2013 si chiude con un avanzo economico (€ 596.000) ma, come si evince dalla tabella che segue, in netto calo rispetto all'anno precedente con un - 5.400.000 di euro, considerando il dato aggregato di utile tra Equitalia S.p.A ed Equitalia Servizi (€ 6.042.000) per il 2012.

Tale andamento è stato determinato dall'aumento dei costi relativi agli oneri di contenimento della spesa pubblica, che nel 2013 ha comportato un maggior versamento all'Erario di 8,5 milioni di euro (art. 8, comma 3 del D.L. 95/2012 "spending review"; articolo 1, comma 141 della Legge 228/2012 "legge di stabilità 2012"), dall'incremento dei proventi di gestione (in particolare per quelli relativi al contratto di servizi accentrati), dal contenimento dei costi operativi, nonché dall'incremento degli ammortamenti per effetto dell'entrata in produzione del sistema unico della riscossione.

E' da osservare che la riduzione dell'utile netto è stata registrata nonostante la drastica riduzione di stanziamento (10 milioni di euro nel 2012 contro i 3 milioni del 2013) degli accantonamenti al Fondo Rischi Finanziari Generali.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO*(in migliaia di euro)*

	31/12/2013	31/12/2012 EQUITALE + EQUITALE SERVIZI	VARIAZIONE
Dividendi	41.000	40.000	1.000
Proventi finanziari (al netto degli oneri e commissioni)	(68)	2.700	(2.768)
Altri proventi di gestione di cui:	79.056	72.185	6.871
• Proventi operativi	13.810	20.137	(6.327)
• Contratto servizi accentrati	30.500	11.000	19.500
• Altri proventi Intercompany	34.746	41.048	(6.302)
Rettifiche di valore su partecipazioni		(1.680)	1.680
Ripristini di valore su partecipazioni			
Costi operativi (spese amministrative) di cui:	(116.173)	(96.184)	(19.989)
• Costi operativi	(75.675)	(85.218)	9.543
• Costi di Intercompany	(23.897)	(2.876)	(21.021)
• Oneri contenimento spesa pubblica	(16.601)	(8.090)	(8.511)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.815	17.021	(13.206)
Ammortamenti	(11.531)	(7.719)	(3.812)
Stanziamento fondo rischi ed oneri	(174)	(110)	(64)
MARGINE OPERATIVO NETTO	(7.890)	9.192	(17.082)
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	(812)	(795)	(17)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(8.702)	8.397	(17.099)
Imposte di esercizio	12.298	7.644	4.654
Accantonamento Fondo rischi finanziari generali	(3.000)	(10.000)	7.000
UTILE D'ESERCIZIO	596	6.041	(5.445)

Con votazione unanime dei soci e conformemente alla proposta del Consiglio di Amministrazione, parte del suddetto utile è stata destinata alla riserva legale (€ 29.828,37) e parte ad "altre riserve" patrimoniali (€ 566.739,06).